



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

La prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo: Un obiettivo globale e una sfida nazionale

Modulo di formazione

Progetto ALEXUS per delegati e operatori delle parti sociali

19 novembre 2020

Gianni Rosas, Ufficio OIL per l'Italia e San Marino



Per la fine della sessione, i partecipanti avranno acquisito informazioni su:

Obiettivi:

- Definizioni e dati globali e regionali su sfruttamento
- Gli elementi per l'identificazione dello sfruttamento lavorativo e il lavoro forzato
- Esempi di sistemi di protezione/assistenza e inclusione socio-lavorativa di altri paesi europei
- Il ruolo del movimento sindacale per la prevenzione e contrasto dello sfruttamento

Durata:

30 minuti

Attività:

Domande/risposte (Q&A)

Risorse:

- ILO, Review of policies and programmes to tackle labour exploitation, unlawful recruitment and forced labour in Europe, Roma, 2020 (in corso di pubblicazione)
- ILO, Protection and assistance of victims of labour exploitation: A comparative analysis, Roma, 2020 (in corso di pubblicazione)
- ILO, Labour market reintegration services and programmes targeting victims of labour exploitation: A comparative analysis, Roma 2020 (in corso di pubblicazione)

Definizione diverse forme di sfruttamento lavorativo



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Sfruttamento lavorativo. Situazioni di lavoro che differiscono in modo significativo dalle normali condizioni di lavoro stabilite dalla legge e dalla contrattazione, in particolare in termini di reclutamento, assunzione, retribuzioni, ore di lavoro, diritto alle ferie, standard di salute e sicurezza e condizioni di vita dei lavoratori

Lavoro forzato. Lavoro svolto involontariamente e sotto coercizione o minacce dirette di violenza o forme più subdole di coazione

Tratta per sfruttamento lavorativo. Reclutamento, trasporto, trasferimento, custodia o ricezione di persone, mediante la minaccia o l'uso della forza o altre forme di coercizione, il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di potere o di posizione di vulnerabilità.

Schiavitù' moderna. Forme più gravi di sfruttamento del lavoro, tra cui schiavitù, servitù, lavoro forzato o obbligatorio e tratta di esseri umani, come pure matrimonio forzato. Nel diritto internazionale, tuttavia, non esiste uno strumento che definisce la schiavitù moderna.

Lo sfruttamento lavorativo nel mondo

Lavoro informale

2 miliardi di persone

sul totale di 3,2 miliardi di lavoratori nel mondo operano nell'economia informale

Lavoratori poveri

300 milioni di lavoratori/trici

vivono in condizioni di estrema povertà — con meno di 1,90 dollari al giorno.

Schiavitù
moderna

**Circa 25 milioni di lavoratori
In lavoro forzato**

e quasi 45 milioni in forme di schiavitù moderna

Lavoro minorile

152 milioni di bambini

Lavorano piuttosto che studiare e giocare

Tempi di lavoro

36,1% della forza lavoro mondiale

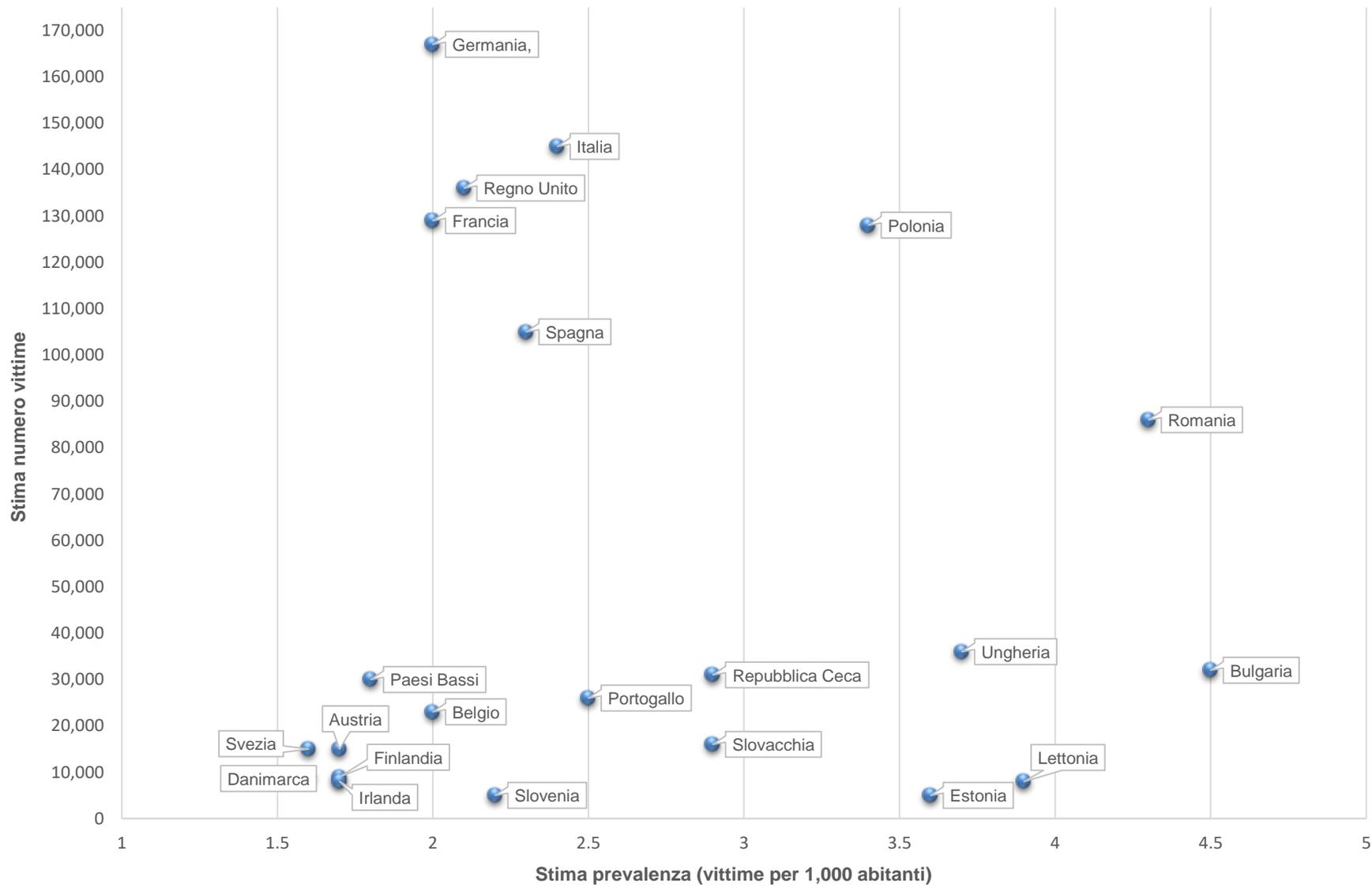
lavorano per troppe ore (oltre 48 ore settimanali).

Infortuni
e malattie

Circa 3 milioni di lavoratori

muoiono ogni anno a causa di infortuni sul lavoro o di malattie professionali.

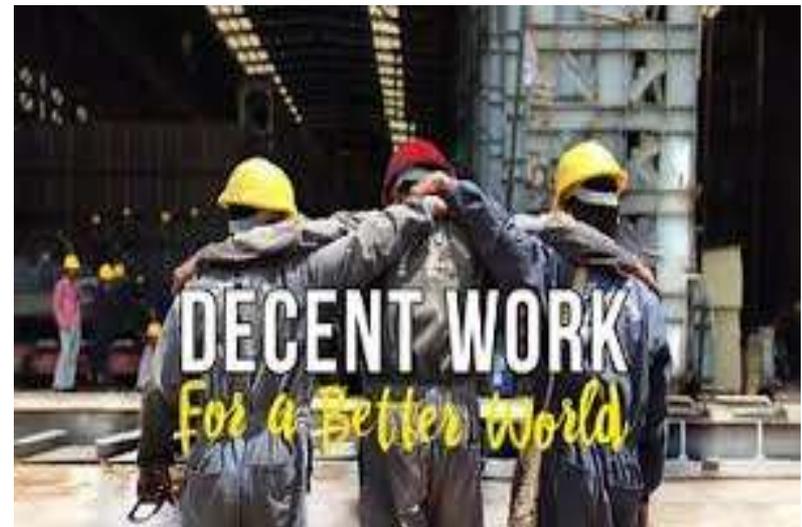
Stima numero e prevalenza forme di schiavitù moderna Paesi Unione europea (2018)



Il lavoro dignitoso: L'antitesi dello sfruttamento

Il lavoro dignitoso riassume le aspirazioni degli individui nella loro vita lavorativa attraverso:

- (i) un lavoro produttivo e adeguatamente remunerato;
- (ii) il rispetto dei principi e dei diritti fondamentali sul lavoro;
- (iii) sicurezza sul lavoro e protezione sociale; e
- (iv) dialogo sociale e la partecipazione delle parti sociali alle decisioni riguardanti le politiche che hanno un impatto sul lavoro



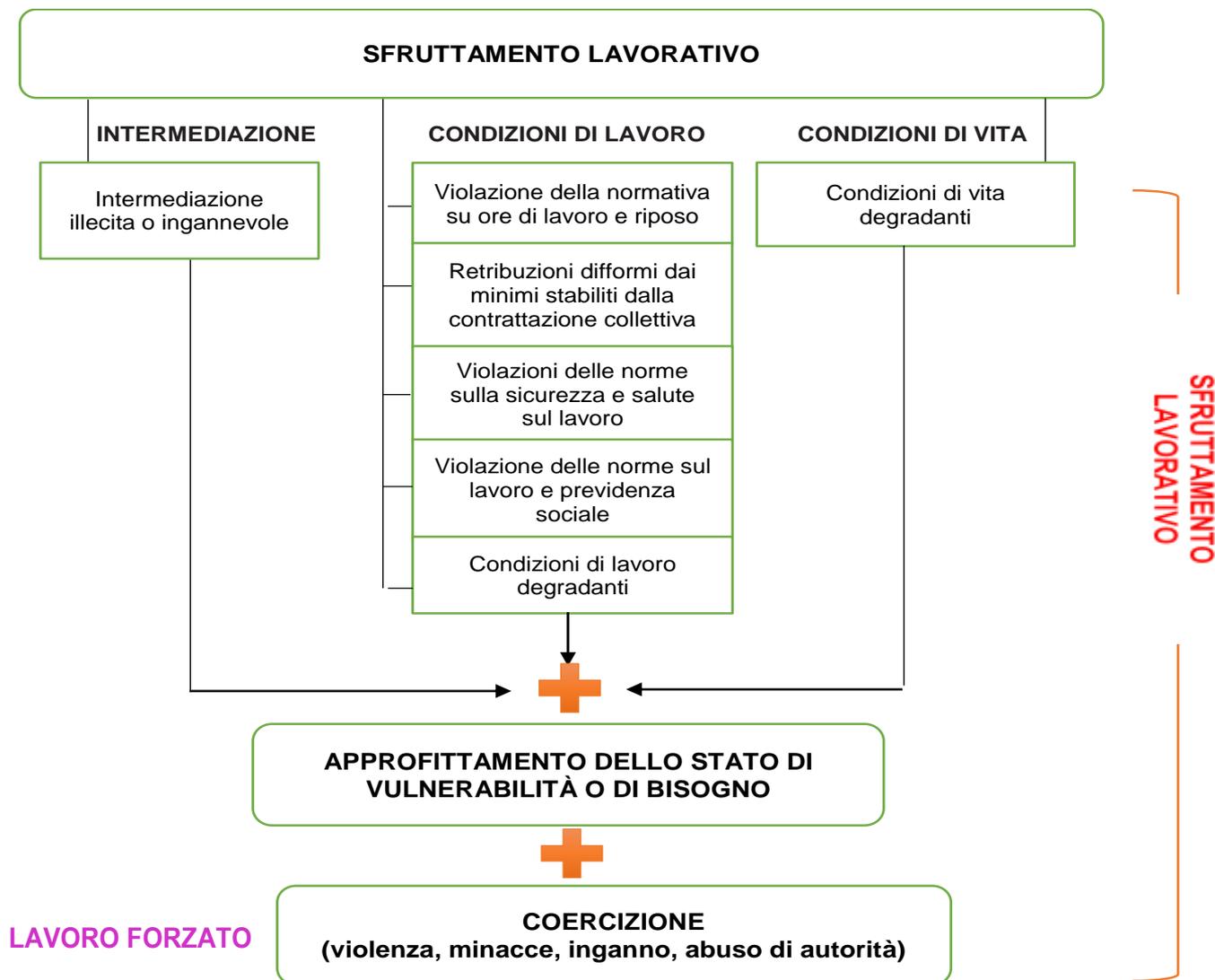
Principi standard internazionali del lavoro su sfruttamento lavorativo

- Codice internazionale del lavoro – 190 convenzioni e 206 raccomandazioni, molte delle quali contengono disposizioni in tema di prevenzione e contrasto dello sfruttamento e del lavoro non liberamente scelto, includendovi specifici settori economici (p.e. agricoltura) o gruppi di lavoratori (p.e. migranti, lavoratori domestici)
- Il lavoro non e' una merce (Dichiarazione di Filadelfia, 1944)
- Tutti gli esseri umani, indipendentemente da razza, credo o sesso, hanno il diritto di perseguire sia il loro benessere materiale che il loro sviluppo spirituale in condizioni di libertà e dignità, di sicurezza economica e pari opportunità (Dichiarazione di Filadelfia, 1944)
- Interventi urgenti per migliorare le condizioni di lavoro che generano disagio, ingiustizie e privazioni (Costituzione OIL, Trattato di Pace di Versailles, 1919)

Sfruttamento lavorativo e schiavitù moderna: Gli standard internazionali del lavoro



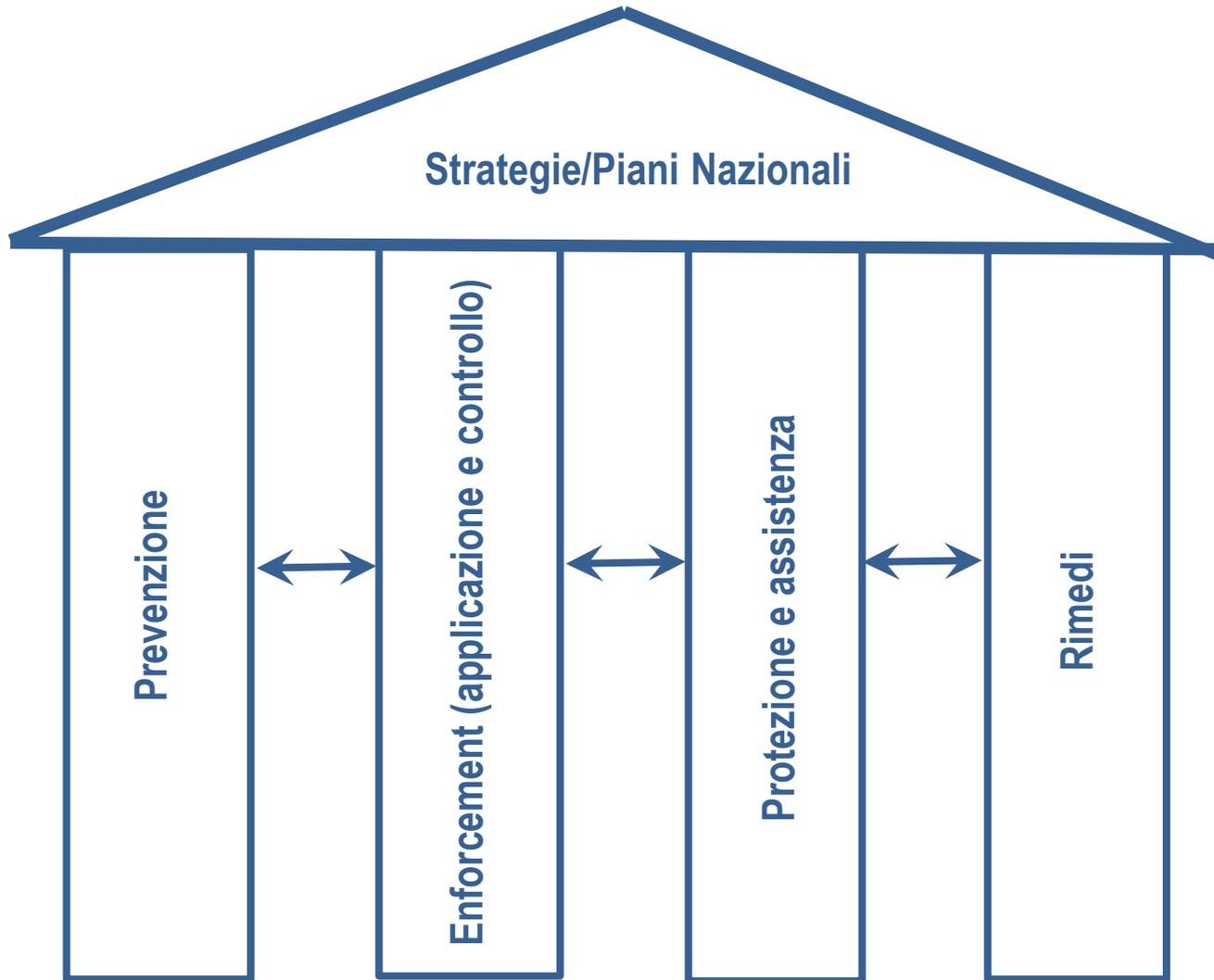
Organizzazione
Internazionale
del Lavoro



Sfruttamento lavorativo: Pilastrì delle strategie di diversi paesi nel mondo



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro



PREVENZIONE

- Pianificazione e monitoraggio manodopera
- Regolare rapporti nella filiera agroalimentare, per eliminare concorrenza sleale, promuovere tracciabilità prodotti e espandere Rete lavoro agricolo di qualità
- Trasparenza intermediazione
- Servizi trasporto e alloggi dignitosi

VIGILANZA E CONTRASTO

- Rafforzamento e espansione dei servizi di ispezione Coordinamento organi di vigilanza e contrasto
- Formazione personale ispettivo su prevenzione e contrasto sfruttamento

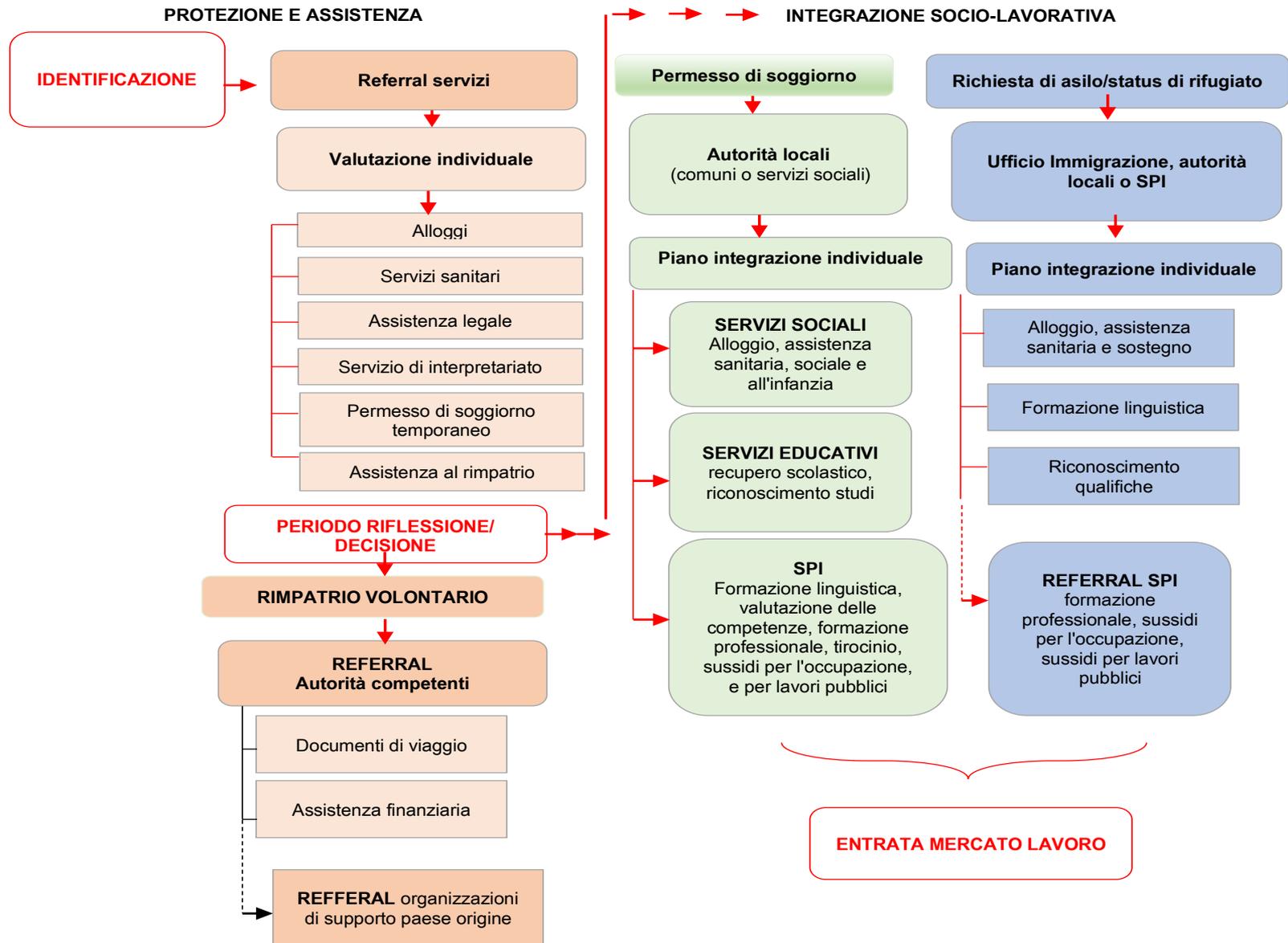
PROTEZIONE E ASSISTENZA

- Servizi integrati per assistenza vittime e reinserimento socio-lavorativo;
- Formazione operatori protezione e prima assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo.

REINTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA

- Servizi di reinserimento socio-lavorativo per le vittime Coordinamento dei servizi e istituzioni per l'inclusione socio-lavorativa
- Presa in carico della vittima
- Formazione professionale e linguistica e di altre misure di politica attiva del lavoro
- Assistenza inserimento lavorativo

Sfruttamento lavorativo : Percorsi di assistenza e inclusione socio-lavorativa



Esempi di sistemi di protezione e assistenza (1)

- Coordinamento: Nei **Paesi europei** dove esistono meccanismi di referral, i sistemi di protezione e assistenza sono coordinati da una (**Rep. Ceca e Regno Unito**) o piu' istituzioni governative (**Paesi Bassi, Spagna e Danimarca**)
- La gestione e erogazione dei servizi é solitamente pubblico/privata con standard e procedure di erogazione e di qualità (p.e **Regno Unito**)
- Gamma di servizi per vittime simili in **tutti i Paesi europei** (vitto e alloggio, assistenza sanitaria, interpretariato, assistenza legale, supporto psicologico, assistenza finanziaria e servizi di rimpatrio volontario)
- La durata dei servizi varia dai 45, 60 e 90 giorni a seconda dei Paesi

Esempi di sistemi di protezione e assistenza (1)



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

- In alcuni paesi (ad es. **Svezia, Germania e Regno Unito**) le vittime di sfruttamento hanno diritto ad un sostegno finanziario
- Nella maggior parte dei **Paesi UE** con referral è previsto un periodo di riflessione (da 30 a 90 giorni dall'identificazione) per pianificare il futuro e decidere se collaborare indagini penali
- Permessi di soggiorno temporanei (**Spagna, Portogallo, Paesi Bassi, Regno Unito**) per tutta la durata dei servizi di protezione o fino a conclusione procedimenti giudiziari
- Supporto nel processo di rimpatrio in diversi paesi. **Nei Paesi Bassi** è gestito da ONG, anche in collaborazione con paesi di origine delle vittime, mentre nel **Regno Unito** esiste un servizio di rimpatrio volontario del governo, al quale ci si può rivolgere anche per un sostegno finanziario

Esempi di inclusione socio-lavorativa (1)

- I servizi di inclusione socio-lavorativa variano da paese a paese e sulla base dello status giuridico della vittima (con o senza permesso soggiorno, senza permesso o richiedente asilo)
- Per le vittime di sfruttamento ci sono tuttavia una serie di similitudini in termini di erogazione e tipologie di servizi, che comprendono:
 - (i) Piano di inclusione
 - (ii) formazione linguistica
 - (iii) formazione sui diritti
 - (iii) valutazione delle competenze
 - (iv) formazione professionale
 - (v) stage e apprendistato, e
 - (vi) accompagnamento al lavoro
- In **Danimarca, Germania, Finlandia e Svezia**, questi servizi fanno parte del pacchetto di integrazione rivolto a migranti, rifugiati e richiedenti asilo e sono erogati dai servizi sociali

Esempi di inclusione socio-lavorativa (2)

- Gestione: Dopo protezione/ assistenza, gestione inclusione con stesso sistema (**Belgio, Croazia, Portogallo, Svezia**) in collaborazione p.e. con SPI e servizi sociali o presa in carico da istituzioni locali (p.e. servizi sociali in **Finlandia e Regno Unito**)
- Piani individualizzati: In **molti paesi UE**, percorsi che dettagliano il tipo, la durata e la sequenza dei diversi servizi e le entità responsabili dell'erogazione
- Corsi di lingua: Alfabetizzazione funzionale in **Belgio, Germania, Danimarca, Finlandia** nella formazione professionale e con avviamento al lavoro
- Formazione sui diritti sul lavoro: Moduli formativi sui diritti sul lavoro e altri diritti sociali in **molti paesi UE**
- Validazione competenze: **Belgio, Danimarca e Finlandia** hanno sistema standardizzato di validazione delle competenze, mentre **Austria, Germania, Svezia** hanno altri approcci (p.e. SPI)
- Servizi integrati: **Danimarca e Svezia** offrono servizi integrati di formazione professionale, competenze linguistiche, ricerca di impiego, esperienza lavorativa e sussidi (di 6-9 mesi). In Svezia, programmi modulari di lingua e formazione definiti da imprese, esperti del settore e centri di formazione (a livello regionale o nazionale)

- Sensibilizzare i membri del sindacato e il pubblico in generale sullo sfruttamento lavorativo e sulle attività di prevenzione e contrasto;
- Realizzare attività di sensibilizzazione, fornire servizi di supporto diretto ai lavoratori sfruttati (informali, non protetti e migranti a rischio) e formazione sui diritti, anche attraverso la loro integrazione nei ranghi sindacali;
- Affrontare i problemi dello sfruttamento, del lavoro forzato e della tratta di esseri umani in negoziazioni bi-/tripartite e attraverso accordi di cooperazione sindacale (a livello settoriale e/o territoriale);
- Identificare, documentare e denunciare i casi di sfruttamento;
- Cooperare con i servizi di ispezione del lavoro, le forze dell'ordine e altre autorità nazionali, regionali o internazionali competenti;
- Monitorare le agenzie private di intermediazione le modalità di reclutamento;
- Assicurare che venga prestata attenzione a tutti gli aspetti del razzismo e della discriminazione, inclusa in particolare la dimensione di genere;
- Stabilire alleanze con il movimento sindacale di altri paesi (p.e. per i migranti) e con le organizzazioni della società civile.





Ufficio OIL per l'Italia e San Marino

Via Panisperna, 28 – Roma

Email: rome@ilo.org

Web: www.ilo.org/rome